

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI NUOVO DIPARTIMENTO

DENOMINAZIONE Dipartimento di scienze giuridiche, sociali e pedagogiche DIKE

1. PROGETTO SCIENTIFICO-CULTURALE

1.1. L'obiettivo

La proposta di istituire un nuovo Dipartimento nell'area delle scienze giuridiche, sociali e pedagogiche risponde anzitutto all'interesse dell'Ateneo di realizzare una più razionale distribuzione delle risorse su base disciplinare attraverso una più nitida distinzione tra l'area umanistica e l'area delle scienze sociali. Alla base della proposta vi è, infatti, la convinzione condivisa che i tempi siano maturi per avviare una razionalizzazione dell'attuale assetto dipartimentale e di farlo sulla base di un criterio di coerenza scientifica: l'unico in grado di garantire la stabilità nel tempo delle compagini dipartimentali e di valorizzare una vera interdisciplinarietà, intesa come scambio quotidiano di conoscenze ed esperienze tra aree scientifiche contigue e affini.

Nel nuovo Dipartimento DIKE le scienze giuridiche, politologiche, della comunicazione e dell'informazione potrebbero proficuamente dialogare tra loro e con il decisivo settore della formazione e dei servizi sociali, in una prospettiva di rafforzamento della *visibilità* e della competitività dell'offerta formativa di quelle aree. Questo dialogo, aperto al contributo di tutte le altre scienze sociali presenti in Ateneo, consentirebbe di elevare la qualità della ricerca interdisciplinare, rendendola capace di offrire nuove chiavi di lettura dei mutamenti sociali in corso e futuri. La proposta mira, infatti, a produrre sinergie progettuali e formative, accrescendo l'impatto complessivo dell'azione del nuovo Dipartimento, la sua organicità e incisività nell'ambito dell'Ateneo e la sua apertura verso l'esterno. Le affinità e la complementarità delle attività, delle competenze e dei saperi coinvolti costituiscono pertanto il punto di partenza per la creazione del Dipartimento DIKE. Il loro sviluppo armonico e *inclusivo* all'interno del Dipartimento rappresenta il punto di arrivo, la meta cui ambire attraverso una chiara e coerente strategia dipartimentale. Le affinità e le complementarità delle attività e delle competenze coinvolte costituiscono, quindi, le 'premesse-obiettivo' del Dipartimento DIKE, in un'ottica più ampia di promozione di un processo di razionalizzazione dell'assetto dipartimentale in Ateneo.

1.2. Le direttrici

Questo è l'obiettivo principale della proposta di istituzione del Dipartimento DIKE. Le tre direttrici portanti che animano questo progetto sono dunque la *razionalizzazione*, la *visibilità* e l'*inclusione*.

a) Razionalizzazione

L'idea di un nuovo Dipartimento nasce, anzitutto, dall'esigenza di creare un polo delle scienze sociali, nel quale possano convergere competenze didattiche e scientifiche affini e complementari e tuttavia attualmente disperse tra più strutture dipartimentali.

In particolare, la divisione attuale delle discipline delle scienze umane e sociali in due Dipartimenti rende difficile una gestione efficace delle risorse economiche e delle capacità di reclutamento. È fondamentale garantire un reclutamento che risponda alle esigenze dell'offerta formativa, dato che

il fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle Università dipende direttamente dal numero di studenti. Purtroppo, la struttura attuale dei Dipartimenti spesso non consente di valorizzare in modo efficace le politiche di distribuzione delle risorse dell'Ateneo attraverso un 'ribaltamento' dei criteri di assegnazione del FFO. È essenziale che l'assegnazione delle risorse rifletta anche nei Dipartimenti le esigenze culturali e strutturali, garantendo che le nuove assunzioni siano sempre coerenti con la necessità di avere docenti di riferimento in numero sufficiente a sostenere l'offerta formativa nelle discipline di base e caratterizzanti e tali da ridurre i contratti di docenza. In questo senso, il progetto si propone in piena coerenza con gli [obiettivi strategici e operativi](#) individuati dall'Ateneo, nonché con [le linee guida generali](#) e le scelte fondamentali assunte dall'amministrazione centrale in materia di «Politiche di Ateneo e programmazione didattica A.A. 2024-25». Si recepisce, in questo senso, un punto saliente delle strategie in ambito didattico prospettate nel Piano Strategico di Ateneo, in cui si evidenzia «l'opportunità di una progettazione delle future offerte formative basata su scelte coraggiose, finalizzate all'attivazione di corsi di studio in linea con le competenze dell'Ateneo e con elevate capacità attrattive e alla revisione di quei corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione. Occorrono idee e proposte innovative e interdisciplinari, sia in ambito umanistico che tecnico-scientifico» (pp. 27-28).

L'accorpamento in strutture dipartimentali unitarie di competenze didattiche e scientifiche con elevato grado di *affinità* e *complementarità* presenta evidenti vantaggi sia sul piano scientifico e della valorizzazione delle potenzialità nella ricerca sia sul piano, per così dire, gestionale. La *affinità* delle attività didattiche, scientifiche e di terza missione implica la tendenziale *affinità* anche dei bisogni e dei problemi che si presentano nell'amministrazione quotidiana del Dipartimento. In questa prospettiva, l'accorpamento consente non solo di semplificare il lavoro degli uffici e delle segreterie, ma anche di costruire una comunità accademica basata sulla condivisione degli obiettivi e dei problemi, rendendo più agevole l'assunzione delle scelte di programmazione. La *complementarità* permette di creare 'economie di scala' nell'offerta didattica, stimola l'attività di ricerca, segnatamente favorendo l'individuazione di linee innovative e la circolazione delle idee, consente di instaurare le sinergie necessarie per la progettazione, consente la pianificazione di attività comuni di terza missione potenzialmente di impatto elevato, poiché rende possibile fare leva su una maggiore massa critica.

La razionalizzazione poggia inoltre sull'esigenza che l'Ateneo sia articolato in strutture dipartimentali tra loro equilibrate: il nuovo Dipartimento DIKE consentirebbe di dare impulso ad attività di didattica e di ricerca che rappresenterebbero una quota equilibrata rispetto a quella complessiva di Ateneo.

La proposta del nuovo Dipartimento DIKE è concepita come un'iniziativa che favorisca la collaborazione e la sinergia con gli altri Dipartimenti, promuovendo così un ambiente accademico integrato e multidisciplinare, un dialogo costante e una condivisione delle risorse per il beneficio comune di tutta la comunità accademica.

b) Visibilità

Razionalizzare l'offerta didattica, la ricerca e le attività di terza missione seguendo i canoni dell'affinità e della complementarità implica altresì una maggiore visibilità delle attività del Dipartimento DIKE.

L'art. 2, secondo comma, lettera a), della Legge 240 del 2010 attribuisce, infatti, ai Dipartimenti «le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, *nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie*». Il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti, deciso dalla Legge 240 del 2010 al fine di articolare le Università in strutture di ricerca e non di didattica, assumeva forse come riferimento gli Atenei di grandi dimensioni e le connessioni tra didattica e ricerca tipiche per le scienze 'dure'. Al contempo, anche in Atenei come il nostro, cioè di dimensioni medio piccole, i Dipartimenti hanno assunto le

funzioni di orientamento delle attività scientifiche e didattiche, pur a fronte di gruppi disciplinari numericamente limitati e, conseguentemente, di compagini dipartimentali composite. Queste funzioni, come noto, hanno anche un rilievo esterno. Basti considerare che il sito di Ateneo è strutturato per Dipartimenti, i centri di spesa sono anzitutto i Dipartimenti, le attività di orientamento sono articolate per Dipartimenti, le segreterie didattiche fanno capo ai Dipartimenti. Ciò comporta che la visibilità, anche e soprattutto didattica, avvenga prioritariamente per strutture dipartimentali e rende meno visibili le attività condotte da Dipartimenti eterogenei. E infatti il costo in termini di visibilità riguarda anzitutto le persone interessate all'offerta formativa, che, in un sistema di crescente competizione tra gli Atenei, trovano nell'offerta formativa presentata in modo disomogeneo un elemento di 'disorientamento'. Il deficit di attrattività dell'attuale assetto Dipartimentale è rilevato anche nel più recente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che individua la stringente necessità di «un miglioramento e un rilancio dell'attrattività e dell'innovatività dell'offerta formativa, al fine di stimolare un incremento delle immatricolazioni, che saranno utilizzate per i calcoli relativi all'erogazione del FFO» (p. 28). La razionalizzazione connessa alla proposta del nuovo Dipartimento DIKE, raccordando attività tra loro affini e complementari, perché tutte riconducibili alle scienze giuridiche e sociali, e al contempo complementari, ha il pregio di offrire una migliore visibilità alle sue attività, proprio a partire dalla sua offerta formativa. Il medesimo discorso vale, peraltro, per il potenziale progettuale e di ricerca, la cui visibilità verso l'esterno dipende in larga misura dalla capacità interna di creare sinergie e collaborazioni nello studio dei fenomeni e dei processi sociali, attraverso il consolidamento di strategie e linee di ricerca comuni. La decostruzione degli steccati epistemologici e metodologici tra le discipline, che è più facile in strutture dipartimentali caratterizzate da un elevato grado di omogeneità e coerenza scientifica delle competenze, rappresenta il necessario presupposto per una progettualità interdisciplinare più vivace ed efficace anche in proiezione esterna e in risposta a un altro punto di debolezza individuato dal Piano Strategico, ovvero la «Difficoltà di progettualità interdisciplinare e necessità di rafforzare l'integrazione tra le attività di ricerca dei vari dipartimenti» (p. 23).

c) Inclusione

La creazione di un nuovo polo di aggregazione di Ateneo nelle scienze sociali si fonda su una terza direttrice che sorregge la proposta: portare avanti un progetto culturale aperto a tutti gli apporti disciplinari che si riconoscano negli obiettivi e nella visione e che siano coerenti con il profilo delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione che il nuovo Dipartimento DIKE sarà chiamato a svolgere. Il Dipartimento DIKE si propone, quindi, di realizzare un progetto e un percorso *inclusivo* in un duplice senso. In primo luogo, nel senso di *aperto a tutto il corpo docente* che si riconosce nelle attività di didattica e di ricerca, nonché di terza missione oggetto del Dipartimento DIKE, cioè nell'ambito degli studi giuridici, della comunicazione e dell'informazione, della formazione e dei servizi sociali. In secondo luogo, nel senso di un Dipartimento animato da una visione condivisa, coordinata, osmotica, in cui *tutte le componenti siano considerate di pari importanza per lo sviluppo complessivo*. Il nuovo Dipartimento DIKE, pertanto, ambisce a fornire una piattaforma stabile di lavoro tra aree affini e complementari, favorendo la moltiplicazione degli apporti reciproci e delle sinergie, nonché lo sviluppo di quelle competenze trasversali e interdisciplinari necessarie per ragionare in base a problemi e bisogni.

1.3. La visione

Parole come 'osmosi', 'sinergia', 'interdisciplinarità' sono fin troppo ricorrenti nei documenti universitari. Occorre chiarire le ragioni per cui questa proposta le fa proprie in quanto dotate di perdurante vitalità. In altre parole, occorre chiarire le condizioni che determinano osmosi e sinergia in un contesto di interdisciplinarità. E queste condizioni dipendono dalla visione di fondo e dalle specifiche azioni illustrate più avanti (§§ 3. e 4.) che si intendono svolgere in questa direzione.

Il Dipartimento DIKE si propone come ambiente dinamico e stimolante in cui sviluppare al meglio la formazione di un pensare interpretativo, consapevole, critico e creativo, cioè gli strumenti di analisi di un'epoca segnata da continui cambi di paradigma. Basti pensare agli strumenti di intelligenza artificiale generativa che sono, e sempre più saranno, in grado di offrire applicazioni proprio nei campi oggetto del Dipartimento DIKE: applicazioni di straordinaria potenza ed efficienza nei *servizi* giuridici, di comunicazione, dell'informazione, della formazione e dell'educazione. La formazione della classe dirigente del futuro richiede competenze di alto livello e la capacità di dotare i discenti di senso critico, rigore metodologico, originalità di approcci e di risultato. Ed è anzitutto nell'area del Dipartimento DIKE, cioè degli studi giuridici, di comunicazione e formazione, che non si può prescindere da una preparazione e quindi da una capacità di pensiero che attinga a un orizzonte di conoscenze ad ampio spettro. La necessaria specializzazione, se non vuole perdere il suo senso e la sua utilità, personale e sociale, deve comunque essere capace di abbinare puntuali competenze innovative, anche pratiche e tecniche, con conoscenze di stampo più classico, che abbiano alle spalle una riflessione matura, sedimentata nel tempo. Solo in questo modo sarà possibile il consolidamento di quelle competenze imprescindibili per affrontare la complessità del mondo contemporaneo.

Il Dipartimento DIKE intende dunque inserirsi nell'alveo di quella nobile tradizione europea di matrice humboldtiana che, superando l'idea di una formazione universitaria solo professionalizzante e iper-specialistica, mira a una formazione interdisciplinare o multidisciplinare, in grado di sviluppare nella comunità studentesca un approccio duttile e critico, ponendola a confronto con ambiti e metodi di studio e di ricerca di natura diversa ma complementare, che riflettono la varietà e la complessità dei problemi della società globale. In accordo con tale prospettiva, le linee di ricerca e didattica che il nuovo Dipartimento DIKE ha definito richiedono come elemento organico al progetto la presenza di competenze in gruppi disciplinari che possano instaurare un fecondo dialogo con le scienze sociali, offrendo, ad esempio attraverso l'analisi del testo e dell'immagine, gli strumenti necessari per affrontare le complessità del presente e ampliando lo spettro diacronico degli studi, a partire dal mondo antico e dalla sua civiltà. Tali competenze saranno integrate nell'offerta formativa proposta dal Dipartimento DIKE, per accrescerne ancor più le sinergie interdisciplinari.

2. OFFERTA FORMATIVA

L'esigenza di razionalizzazione su cui poggia la proposta di istituzione del Dipartimento DIKE comporta un'articolazione dell'offerta formativa che ha come fine principale l'omogeneità e il consolidamento delle filiere degli studi giuridici, della comunicazione e della formazione, al fine di renderle più visibili, sinergiche e rispondenti alle esigenze della comunità studentesca e del mondo del lavoro in continua evoluzione. Le azioni programmate in questo contesto riguardano l'ottimizzazione dei percorsi formativi e delle competenze trasversali, includendo la comprensione del mondo, reale e digitale, lo sviluppo del senso critico, l'assunzione di consapevolezza, oltre alla piena maturazione di un senso di cittadinanza responsabile e inclusivo. In questa direzione, il Dipartimento DIKE persegue la promozione della qualità e dell'efficacia della didattica, nella consapevolezza dell'importanza della formazione universitaria, intesa anzitutto come esperienza umana e sociale.

L'offerta formativa di primo livello si compone dei corsi di Giurisprudenza (LMG-01), di Scienze dell'educazione (L-19) e di Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L-20). Il senso di razionalizzazione, visibilità e inclusività dell'offerta formativa che orienta questa proposta comporta l'affiancamento dei corsi di laurea magistrale affini e complementari, quindi sinergici, ovvero la laurea magistrale in Informazione digitale (LM-91) e quella in Security and Human Rights (LM-90). A questi si aggiunge la laurea magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza

Internazionale e della Comunicazione Pubblica (LM-62), in collaborazione con il Dipartimento DEIM, segnatamente per la sua offerta formativa in comunicazione pubblica e in sicurezza, marcatamente affine e complementare, quindi in immediata sinergia, con quella dei corsi di LMG-01, L-20, LM-90 e LM-91.

In una prospettiva di sviluppo, e ferma restando la necessità di garantire *in primis* l'offerta formativa esistente, anche degli altri Dipartimenti, il Dipartimento DIKE sarà sicuramente attivo sul fronte di nuove proposte formative in chiave internazionale, anche in questo caso seguendo la direttrice strategica del PIAO, che invita a «persegu[re] anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio» e a «proseguire nel potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera, aumentare i doppi titoli o titoli congiunti con Atenei esteri, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, offrire materiale didattico in lingua straniera» (p. 28). Nello specifico, il Dipartimento DIKE ha in progetto l'attivazione di un corso di laurea magistrale internazionale nella classe di laurea LM-5, anche in chiave interdipartimentale, interateneo e di doppio diploma, che coinvolga tutte le componenti culturali che lo costituiranno. Il corso porrà al centro la gestione e valorizzazione dei documenti, dei testi e del patrimonio culturale conservato negli archivi, nelle biblioteche e in ambienti digitali, quali segni di un passato che interagisce con il presente e con le sfide poste anche in questo campo dalla trasformazione digitale, soprattutto in un'epoca in cui l'intelligenza artificiale sta trasformando la gestione delle informazioni. La sinergia emerge in particolare dall'osservare congiuntamente la gestione dei documenti e quella dei dati, in ambiente sia analogico, sia digitale. Un corso di studio che sia quindi in grado di offrire le competenze per gestire bisogni attualissimi, come, ad esempio, l'efficienza nella sfera dei servizi giuridici, il *public management* e la transizione digitale, la gestione, interpretazione e diffusione dei testi e dei dati in ambito educativo e formativo. Un tale corso di studio si integra perfettamente nel Dipartimento DIKE arricchendo il contesto accademico con competenze cruciali nella gestione documentale, nella normativa legale e nella comunicazione efficace, consentendo alle discipline della tradizione umanistica di fornire gli strumenti interpretativi, di ordine storico, metodologico e critico, adeguati a tessere insieme problematiche e sfide centrali del mondo contemporaneo.

Ciclo unico e Lauree triennali

Giurisprudenza (LMG-01)

Il corso si propone di fornire agli studenti una formazione giuridica di base solida, completa ed equilibrata, in grado di corrispondere pienamente agli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea.

Scienze dell'educazione (L-19)

Il corso, ad accesso programmato, forma professionisti nel settore pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, sociologico e igienicosanitario, caratterizzanti il lavoro di educatore socio-pedagogico e di educatore negli asili nido e nei servizi.

Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L-20)

Il corso mette a frutto il carattere multidisciplinare della comunicazione e punta a fornire una solida preparazione di base per affrontare i diversi aspetti dei processi della comunicazione nell'età contemporanea.

Lauree Magistrali

Informazione digitale (LM-91)

L'obiettivo generale del corso è la formazione nel settore della tecnologia e della gestione, pianificazione, valorizzazione, fruizione dell'informazione e della comunicazione, al fine di proporre soluzioni a problemi complessi in ambienti digitali e crossmediali.

Security and Human Rights (LM-90)

Il corso, interamente in lingua inglese, offre una formazione altamente qualificata sul piano giuridico, politologico e sociale, rispetto alle sfide rappresentate, in un mondo globale, dalle minacce alla sicurezza, dalla gestione della mobilità umana e dalla trasformazione tecnologica.

Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica (LM-62)

Il corso persegue un approccio multidisciplinare e si articola in tre percorsi differenti: *Scienze della politica e della comunicazione pubblica*; *Investigazioni e sicurezza interna e internazionale*; *Politiche internazionali e relazioni euromediterranee* (Doppio Diploma con l'Université Côte d'Azur).

Formazione di terzo livello

L'offerta formativa del Dipartimento DIKE si completa con un terzo livello costituito dai seguenti percorsi:

- un Percorso Formativo Abilitante da 60 CFU per la formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- un Corso di Dottorato in *Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione* offrirà poi una formazione di alta qualificazione nelle scienze giuridiche applicate allo studio della regolazione dell'economia.

Inoltre, nella consapevolezza che un Corso di Dottorato costituisce un formidabile volano delle attività di ricerca, progettazione e costruzione di nuove reti, il Dipartimento DIKE rivolgerà il suo impegno a configurare la proposta di un Corso di Dottorato di ricerca che sia in grado di offrire una formazione di alta qualificazione rivolta a giovani studiosi con una forte passione e propensione all'interdisciplinarietà e un particolare interesse per le sfide contemporanee dell'accessibilità e della digitalizzazione del patrimonio testuale e documentale nonché, più in generale, per la gestione informativa nell'era digitale.

Il profilo culturale dei corsi di studio (a ciclo unico, triennali, magistrali) e dell'offerta formativa di terzo livello potrà contare su competenze trasversali *soft* e *life skills* e su modalità di didattica innovativa (*project-based learning*), laboratori di acquisizione di competenze trasversali, *lifelong learning* e apprendimento informale, che ben si coniugano con le caratteristiche del corpo docente del Dipartimento DIKE.

Il valore culturale dell'offerta formativa propone una linea omogenea e coerente che, muovendo dalle strategie educative, tradizionali e innovative, consente di esplorare le preziose interazioni fra le varie culture e di promuovere il dialogo e la costruzione di solidi ponti fra le diverse prospettive del sapere giuridico racchiuse nel nuovo Dipartimento DIKE.

3. RICERCA

Sull'assunto che la buona didattica dipende dalla buona ricerca, e viceversa, l'offerta formativa del Dipartimento DIKE nasce in stretta connessione con le aree di ricerca che lo caratterizzano e che portano a una comprensione più completa delle interazioni fra ambito giuridico, di comunicazione e della formazione, facilitando così lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili rispetto ai problemi e ai bisogni del mondo contemporaneo.

L'area di ricerca risponde alle sfide della globalizzazione e promuove percorsi della dimensione storico-filosofica, transnazionale e comparatistica del pensiero giuridico inteso come scienza sociale integrata. La produzione privilegia le crisi europee (migrazioni e sicurezza, economia, nuove crisi legate alla salute, alle disuguaglianze e alla transizione ecologica e digitale) e il loro impatto su diritti individuali e assetti istituzionali, combinando analisi qualitativa e quantitativa,

con una spiccata attenzione per l'internazionalizzazione del diritto, i diritti fondamentali nonché per la dimensione poetica e narrativa del diritto.

Nell'ambito degli studi sulla comunicazione e sull'informazione, si esplorano interazioni fra le varie culture dal mondo antico alla società dell'informazione, influenzando il dialogo interculturale e nella costruzione di ponti tra diverse prospettive: storico, letterario, artistico, geografico, politico, sociale, economico.

Gli studi sulla formazione concentrano l'attenzione sullo sviluppo di strategie educative, sia tradizionali sia innovative, per promuovere la comprensione della società, della cultura e dell'ambiente attraverso l'istruzione formale e informale. Questo campo di ricerca valorizza la tradizione paideutica e si basa sull'esperienza classica per informare le pratiche educative contemporanee.

Le diverse componenti del Dipartimento DIKE consentiranno anche di prendere in esame i testi letterari del mondo greco e romano con rigoroso approccio storico-filologico, nella duplice direzione della costituzione del testo (edizione critica) e dell'esegesi. Specifica attenzione sarà prestata all'educazione nel mondo antico e alla sua influenza sui sistemi e sulle teorie educative della contemporaneità. Inoltre, si esplorerà la perdurante vitalità del patrimonio letterario e culturale del mondo antico nella cultura medievale, moderna e contemporanea, indagando intersezioni con le discipline della comunicazione, dell'iconografia e del diritto.

Sulla scorta delle indicazioni strategiche del PIAO, obiettivo e principio fondante del Dipartimento DIKE sarà quello di porsi in un'ottica di coordinamento, sia tra le linee di ricerca qui espresse, sia con quelle degli altri Dipartimenti, «in funzione di una sempre più efficace partecipazione ai progetti di ricerca nazionali, europei e internazionali, coinvolgendo in modo armonico tutti gli ambiti di ricerca dell'Ateneo, con un principio di competenza» (PIAO, p. 29).

4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON ALTRI ORGANISMI ACCADEMICI E/O SCIENTIFICI

Le 'premesse-obiettivo' del Dipartimento DIKE – far leva su affinità e complementarità di tutte le componenti della nuova struttura per accrescere la visibilità e l'inclusività delle attività didattiche e progettuali – non possono non incidere anche sull'impatto sociale ad ampio spettro dell'azione dipartimentale. Proprio in virtù delle sinergie tra scienze giuridiche, della comunicazione e della formazione, il Dipartimento DIKE si presta, pressoché naturalmente, a svolgere un ruolo da apripista nello sviluppo di metodologie didattiche di qualità, competenze trasversali e modelli innovativi di *lifelong learning* e *non-formal education*, basati su una serrata interazione con gli *stakeholders*, le istituzioni e la società civile. Lo sviluppo dei rapporti con il territorio e delle attività di *placement*, costituisce una premessa fondamentale per il successo dei corsi del Dipartimento DIKE in termini di *employability*, giacché «il placement si fonda sulla qualità dei corsi di studio e sull'aggiornamento continuo dei contenuti formativi, specie per fornire quegli strumenti che consentiranno ai nostri laureati di rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro che cambia rapidamente» (Piano Strategico di Ateneo, p. 34). Tali corsi mirano a formare professionisti in grado di gestire problemi complessi e di adattarsi alla fluidità del mondo del lavoro presente e futuro, presupponendo un ruolo attivo del Dipartimento DIKE come *knowledge broker* e soggetto promotore di processi di innovazione sociale e trasferimento di conoscenze e competenze nel contesto politico-sociale di riferimento.

Lo sviluppo della terza e della quarta missione del Dipartimento DIKE diviene così il punto di caduta delle attività di didattica e ricerca e, al contempo, in un circolo virtuoso di mutuo supporto, il volano per la valorizzazione di quelle attività, mediante il sostegno, anche finanziario, di imprese ed enti *no profit* all'istituzione di laboratori innovativi, alla progettazione e alle azioni di *academic entrepreneurship*.

La costruzione e il consolidamento dei rapporti tra il Dipartimento DIKE e il territorio costituisce, al contempo, un valore aggiunto in sede di instaurazione di partenariati con altri Atenei, Istituti di

ricerca, nazionali e internazionali, per lo scambio docenti-discenti e la conclusione di accordi di doppio diploma. Questi partenariati e accordi, infatti, contemplano l'esperienza universitaria come un'esperienza ad alta intensità, di accoglienza dello studente o del *visiting scholar* non solo all'interno della comunità universitaria, ma anche della comunità locale. Una buona integrazione del Dipartimento DIKE nel tessuto sociale e culturale locale e nazionale favorirà altresì le collaborazioni internazionali per la pubblicazione di articoli e libri collettanei, l'organizzazione di eventi culturali, seminari, conferenze aperti al pubblico, incoraggiando la diffusione della conoscenza e stimolando il dibattito su temi di attualità con il duplice scopo di aumentare la visibilità del Dipartimento DIKE, favorire lo scambio di idee e quindi intercettare i bisogni degli *stakeholder*.

Allo stesso modo i numerosi e vari progetti di ricerca applicata, che il Dipartimento DIKE ha intenzione di attivare, possono contribuire alla soluzione di problemi concreti del territorio: ad esempio, studi su questioni sociali come le questioni di genere, l'immigrazione, la povertà, la transizione digitale, il ruolo dei *social media* nell'educazione e l'educazione alla cittadinanza digitale possono fornire dati preziosi per l'adozione di politiche pubbliche efficaci. La comunità studentesca può mettere in pratica le conoscenze in ambito giuridico, della comunicazione e dell'educazione direttamente sul territorio, dando un supporto qualificato, così come collaborazioni con scuole, biblioteche e musei possono arricchire il panorama culturale locale e coinvolgere attivamente la comunità.

Sulla base di tali premesse, il Dipartimento DIKE intende assumere un ruolo attivo nello sviluppo della comunità locale, posizionandosi al contempo nel panorama accademico nazionale e internazionale. Attraverso le attività didattiche e di ricerca può far fronte alle esigenze formative del territorio, aggiornando le competenze, proponendo nuovi temi di interesse (ad esempio osservatori, centri, consorzi, *spin off*) e rafforzando i legami tra l'Ateneo e il mondo del lavoro. In questa ottica, gli accordi di scambio con altri Atenei che permettono agli studenti e ai docenti di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero e favoriscono l'internazionalizzazione del Dipartimento DIKE vanno non solo ad arricchire l'esperienza accademica, ma a promuovere la diversità e l'inclusione culturale.

Il nuovo Dipartimento DIKE intenderebbe, altresì, promuovere le condizioni per la più capillare partecipazione a progetti nazionali e internazionali, non solo per le opportunità di finanziamento che ne derivano, ma anche per aumentare la cooperazione con istituzioni prestigiose e incoraggiare la diffusione della ricerca a livello globale. Tali obiettivi sono alla base delle attività di Terza e Quarta Missione, come anche del *placement*, che richiedono un rafforzamento dei rapporti con il territorio e con eventuali partner internazionali e nazionali al fine di consolidare l'offerta didattica e di ricerca, rendendola attrattiva per una platea di beneficiari sempre più ampia.

5. RISORSE

5.1. Personale docente e capacità assunzionali

Il Dipartimento DIKE sarà costituito da docenti e ricercatori già attivi all'interno dell'Ateneo e impegnati nella docenza in corsi di laurea esistenti. Ferma restando la necessità di salvaguardare la sostenibilità di quei corsi di laurea, la creazione di un Dipartimento di scienze sociali (*a fortiori* se condurrà all'istituzione di un unico Dipartimento di area umanistica) sarebbe funzionale a una distribuzione delle risorse più equa ed efficiente e alla moltiplicazione delle sinergie esistenti in quelle aree, migliorando così la qualità complessiva della didattica e della ricerca.

Attualmente, i Dipartimenti a composizione mista (che combinano, cioè, senza un criterio di razionalità evidente settori diversi delle aree umanistiche e sociali) hanno difficoltà a distribuire le risorse in base alle *performance* e alle esigenze didattiche e di ricerca delle singole aree, creando una discontinuità rispetto ai criteri che presiedono alla distribuzione delle risorse a livello di

Ateneo. Nei Dipartimenti a composizione mista, infatti, la coesistenza tra aree e corsi con *performance* diverse produce inevitabilmente dinamiche di ‘sussidio incrociato’ e tali dinamiche, a loro volta, distorcono gli effetti incentivanti derivanti dai criteri distributivi dettati dal Ministero e riprodotti dall’Ateneo nei rapporti con i Dipartimenti.

Questo emerge facendo riferimento a tutti gli aspetti che riguardano la distribuzione delle risorse:

- se si fa riferimento al personale docente attualmente in organico nei Dipartimenti DISUCOM e DISTU, pesando ogni docente per i punti organico corrispondenti (1 PO ordinario, 0,7 PO associato e 0,5 PO ricercatore TI e di tipo b), quasi il 60% è impegnato sulle scienze umane e poco più del 40% sulle scienze sociali (fonte MUR);
- se si fa riferimento al reclutamento di personale deliberato sui punti organico dei Dipartimenti, dal 2020 ad oggi, i Dipartimenti hanno utilizzato quasi i 2/3 dei punti organico per coprire posizioni nell’area delle scienze umane e poco più di un 1/3 nell’area delle scienze sociali (fonte verbali del CdA);
- se si fa riferimento al totale dei CFU erogati, i corsi di laurea di area umanistica erogano più di 85 CFU all’anno, al netto delle mutazioni, mentre i corsi di laurea di area sociale circa 67 CFU all’anno, valore di poco inferiore alla media di Ateneo, che si attesta di poco al di sotto di 72 CFU all’anno (fonte database di Ateneo Ares);
- se si fa riferimento, infine, ai CFU erogati a contratto, i corsi di laurea di area umanistica ne hanno circa 24 all’anno, quelli di area sociale circa 21 all’anno (fonte database di Ateneo Ares).

Se invece si considera il ritorno in termini di contribuzione studentesca e di FFO, utilizzando un calcolo semplificato che prende in considerazione il numero di studentesse e studenti entro il primo anno fuori corso, il numero di studentesse e studenti fuori corso, la contribuzione studentesca media e la quota di costo standard per ogni corso di laurea (fonte database di Ateneo Ares), si osserva che i corsi di laurea nelle scienze umane apportano circa il 53% delle risorse totali generate dagli attuali Dipartimenti DISUCOM e DISTU. Proiettando questo dato a completamento del ciclo della L-19 (attualmente è stato erogato solo il primo anno), si osserva una sostanziale parità. Pertanto è evidente, e in fondo per certi versi comprensibile e ‘naturale’, considerando che i docenti di scienze umane costituiscono la componente più numerosa in entrambi i Dipartimenti, come, qualsiasi dimensione si osservi, c’è stato uno squilibrio più o meno significativo tra apporto e redistribuzione delle risorse.

Questa più razionale riarticolazione su base di coerenza scientifica ha, inoltre, evidenti benefici sul piano della distribuzione dei docenti nei corsi di laurea attivi, consentendo di correggere, in buona misura, le più evidenti distonie esistenti.

Esemplari sono le distorsioni che l’attuale assetto produce in relazione al parametro «Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati» di cui all’allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 289 del 25.03.2021 «Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023». Da questo parametro dipende com’è noto una parte della quota premiale del FFO.

Per quanto riguarda il DISUCOM, i corsi che rientrano nell’area delle scienze sociali (L-20, LM-91 e L-19) hanno tutti almeno un docente di riferimento rientrante in materie affini, mentre alcuni corsi di area umanistica (L-1, L-10 e LM-14) non hanno nessun docente di riferimento in materie affini e, in alcuni casi (L-10 e LM-14), anche una eccedenza di docenti in relazione al requisito quantitativo o qualitativo.

Nel Dipartimento DISTU la situazione è speculare. L’unico corso di laurea che ha docenti di riferimento in SSD non caratterizzanti è, allo stato, di area sociale, segnatamente il corso di laurea magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica (LM-62), attualmente incardinato al DISTU in modalità interdipartimentale con il DEIM.

Dopo anni dall'istituzione e malgrado le *performance* molto positive, il quadro dei docenti di riferimento appena approvato per l'A.A. 2024-2025 prevede per il 50% docenti afferenti al DEIM tutti docenti in SSD caratterizzanti mentre per il restante 50% continua ad includere docenti in SSD non caratterizzanti.

Riunire nel Dipartimento DIKE i corsi di laurea delle scienze sociali attualmente distribuiti tra DISUCOM e DISTU porterebbe anche su questo piano benefici significativi. Il Dipartimento DIKE avrebbe infatti docenti appartenenti a SSD di base o caratterizzanti nei propri corsi di laurea con una media superiore agli attuali DISTU e DISUCOM: il SSD dei docenti del DIKE è base o caratterizzante in media su 3,23 corsi afferenti al Dipartimento, a fronte di una media di 3,00 per il DISUCOM e di 2,4 per il DISTU. Nonostante, infatti, una numerosità inferiore, il DIKE avrebbe un numero di docenti appartenenti a SSD di base o caratterizzanti di ciascun corso di laurea superiore all'attuale DISUCOM e superiore all'attuale DISTU in tutti i corsi di laurea (eccezion fatta per la L-19, dove avrebbe 24 docenti che appartengono a SSD di base o caratterizzanti, esattamente come il DISUCOM). Inoltre, il DIKE avrebbe ben 10 docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti in *tutti* i corsi di laurea del DIKE, a differenza di DISUCOM e DISTU che non hanno nessun docente il cui SSD è di base o caratterizzante in *tutti* i corsi del Dipartimento. Questo consentirebbe naturalmente di realizzare importanti economie di scala, tramite possibili mutazioni e sinergie.

Grazie a una forte razionalizzazione della distribuzione dei docenti di riferimento, il Dipartimento DIKE potrebbe contare su un buon grado di autosufficienza e alimentare la 'collaborazione' tra dipartimenti per lo scambio dei docenti di riferimento (fonte: offerta formativa 2024-25).

La collaborazione con gli altri Dipartimenti sarebbe funzionale e auspicabile, nell'interesse dell'Ateneo. I docenti del Dipartimento DIKE continuerebbero a insegnare nei corsi di laurea offerti dagli altri Dipartimenti, così da garantire il mantenimento dell'attuale offerta formativa e permettere una gestione ottimale delle risorse didattiche. Tuttavia, anche in un eventuale scenario non cooperativo, il DIKE potrebbe sostenere la propria offerta formativa con propri docenti, raggiungendo percentuali di copertura superiori al 90%, in tutti i corsi di laurea, e addirittura pari al 100% nella L-19 e nella LM-62 (fonte: offerta formativa 2024-25).

Se consideriamo i soli requisiti di docenza qualitativi, che sappiamo essere quelli "critici" perché non sostituibili con personale di altri enti o docenti a contratto, il DIKE (fermi restando il 50% del DEIM nella LM-62 e il 50% di RomaTre nella L-19) sarebbe in grado di coprirne il 100% (anzi ne avrebbe in eccesso) già entro inizio 2025, anche grazie al passaggio da RTDB ad associato di tre colleghe collocate tra i proponenti.

In riferimento ai requisiti quantitativi, che è comunque importante soddisfare per evitare riduzioni di FFO, i progetti di ricerca facenti capo a docenti del DIKE permettono di creare almeno tre posti da RTDA (uno in ambito giuridico e due in SSD caratterizzanti per altri corsi di laurea, ad esempio comunicazione), che consentirebbero al Dipartimento DIKE di raggiungere il 100% della copertura dei requisiti di docenza in tutti i corsi di studio (fermi restando il 50% del DEIM nella LM-62 e il 50% di RomaTre nella L-19), eccezion fatta per il requisito già coperto oggi nella LM-90 da un docente del DEIM. E ciò anche tenendo conto che una docente aderente andrà in quiescenza a novembre 2025. Appena 6 docenti sarebbero su SSD affini, di cui almeno 2 collocabili con ogni probabilità tra le materie di base e caratterizzanti, grazie alla flessibilità consentita dall'attuale normativa, 1 di L-FIL-LET/04 in L-19 e 1 di M-STO/08 in L-20 (fonte: offerta formativa 2024-25).

Pertanto, il funzionamento dei corsi di laurea del Dipartimento DIKE non dipenderebbe da ulteriori capacità assunzionali e garantirebbe un impiego più efficiente delle risorse di docenza esistenti, permettendo di liberare risorse per l'offerta formativa in ambiti strategici per l'Ateneo, come l'ambito delle scienze della formazione e l'ambito delle scienze politiche, così da renderli sostenibili nel tempo.

Ciò consentirebbe di preservare le dinamiche di distribuzione delle risorse assunzionali già esistenti nell'Ateneo. Ovviamente, al nuovo dipartimento dovrebbero essere imputate le risorse attinenti alle aree e ai corsi ad esso afferenti, secondo il modello di Ateneo. Perciò, si chiede che le posizioni assegnate dal CdA, nella quota di punti organico a disposizione del CdA stesso, nelle aree di competenza prevalente del Dipartimento DIKE, siano assegnate al Dipartimento DIKE (in particolare una procedura di seconda fascia su M-PED/01 e una chiamata diretta per una posizione di associato su IUS/21).

Ferma restando la necessità di preservare e potenziare l'offerta formativa attuale, priorità assoluta del nuovo Dipartimento DIKE, un ampliamento della propria offerta sarebbe auspicabile, nel rigoroso rispetto, quindi, dei vincoli di sostenibilità. A questi criteri si atterrebbe l'eventuale futura attivazione di un corso di laurea magistrale internazionale nella classe di laurea LM-5 (§ 2), che consentirebbe di valorizzare molte competenze presenti nel futuro Dipartimento DIKE, si riferisce a una classe di laurea non presente nel nostro Ateneo e poco presente negli Atenei limitrofi, e si caratterizza per il forte orientamento alle esigenze della società e del mercato del lavoro. Nel contesto indicato, questo obiettivo potrebbe dunque essere perseguito tenuto conto di quanto già scritto sopra relativamente ai requisiti qualitativi e individuando soluzioni che ne riducano l'impatto sui requisiti di docenza, con formule di collaborazione con altri atenei italiani o internazionali (ad esempio i requisiti di docenza necessari dalla nostra università sarebbero 3, di cui 2 qualitativi, nel caso di due Atenei e a 2, di cui 1,5 qualitativo, nel caso di collaborazione anche con un Ateneo internazionale), ovvero con modalità innovative di erogazione, almeno in parte a distanza.

5.2. Personale tecnico amministrativo

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, la decisione spetta al Direttore Generale. La redistribuzione del personale tecnico amministrativo comporterà solo un cambiamento nell'assegnazione dei compiti e delle responsabilità, ma non richiede necessariamente l'assunzione di nuovo personale. Gli stessi membri del personale, con le loro competenze e qualifiche, continueranno a svolgere le loro funzioni all'interno dei nuovi Dipartimenti, eventualmente con una condivisione temporanea del segretario didattico e del segretario amministrativo. Questo significa che il numero totale di personale impiegato rimarrà invariato, evitando costi aggiuntivi legati a stipendi o alla formazione di nuovi assunti.

A tal proposito sarebbe auspicabile che vi fosse una redistribuzione del personale dei soli Dipartimenti coinvolti in questa razionalizzazione secondo i parametri già utilizzati in passato, con adeguamento ai nuovi assetti dipartimentali risultanti dal processo di riorganizzazione. Ove necessario, la creazione del Dipartimento DIKE sarebbe compatibile con la previsione di un periodo transitorio, auspicabilmente breve e comunque non superiore all'anno, durante il quale alcune unità del personale tecnico amministrativo siano condivise tra più Dipartimenti.

5.3 Sede, spazi, aule, attrezzature

Per il nuovo Dipartimento DIKE non sono previste richieste aggiuntive di spazi. Il numero di studi necessari sarà comparabile a quello attualmente utilizzato dal personale docente sottoscrittore della proposta. I proponenti sono consapevoli che l'assegnazione di una sede e la distribuzione degli spazi seguiranno le modalità stabilite dagli organi di Ateneo, applicate in passato per gli altri Dipartimenti e sulle quali l'amministrazione è già al lavoro, viste le varie nuove strutture in costruzione.

Pur considerando molto importante che il personale del Dipartimento DIKE possa convivere in uno stesso plesso dell'Ateneo, nella fase iniziale di costituzione del Dipartimento, per il tempo necessario a rivedere l'assegnazione degli spazi, gli studi del nuovo Dipartimento potranno essere situati nelle stesse aree attualmente occupate dal personale esistente. Questa soluzione non

comporterà grandi difficoltà operative se si considera che gran parte della compagine proponente ha gli studi presso due plessi poco distanti tra loro (Gradi e San Carlo) e questo potrà assicurare una transizione fluida e senza interruzioni.

Le lezioni dei corsi di laurea continueranno a svolgersi nelle aule assegnate dall'Ateneo, poiché la gestione delle aule è di competenza dell'amministrazione centrale e non dei singoli Dipartimenti. Infine, poiché i corsi di laurea rimangono invariati, non ci sarà bisogno di acquistare nuove attrezzature. Gli studenti seguiranno gli stessi percorsi formativi esistenti, utilizzando i materiali didattici e le risorse che sono già a disposizione. I proponenti del DIKE, inoltre, si impegnano a strutturare l'erogazione degli insegnamenti in modo da eliminare spostamenti in plessi diversi di studentesse e studenti che frequentano lo stesso corso di laurea e a garantire un'offerta formativa senza sovrapposizioni di orario nello stesso anno di erogazione.

Al fine di individuare e gestire le criticità che potranno emergere, si prevede inoltre la costituzione di un tavolo permanente di confronto composto da personale docente, tecnico amministrativo e da rappresentanti della comunità studentesca che si riunisca, nella fase iniziale di costituzione del Dipartimento DIKE, almeno una volta al mese.

5. 4. Proponenti

	Nome	Cognome	Qualifica	SSD	GSD	Afferenza attuale
1	Maria	Barela	PA	GIUR-01/A - Diritto privato	12/GIUR-01 - DIRITTO PRIVATO	Disucom
2	Stefano	Battini	PO	GIUR-06/A - Diritto amministrativo e pubblico	12/GIUR-06 - DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO	Distu
3	Barbara Giovanna	Bello	RTDB	GIUR-17/A - Filosofia del diritto	GIUR-17/A - FILOSOFIA DEL DIRITTO	Distu
4	Maurizio	Benincasa	PA	GIUR-01/A - Diritto privato	12/GIUR-01 - DIRITTO PRIVATO	Distu
5	Valerio	Bontempi	RTDA	GIUR-06/A - Diritto amministrativo e pubblico	12/GIUR-06 - DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO	Distu
6	Alessandro	Bufalini	PA	GIUR-09/A - Diritto internazionale	12/GIUR-09 - DIRITTO INTERNAZIONALE	Distu
7	Luisa	Carbone	PA	GEOG-01/A - Geografia	11/GEOG-01 - GEOGRAFIA	Disucom
8	Giorgio	Crescenza	RTDA	PAED-01/A - Pedagogia generale e sociale	11/PAED-01 - PEDAGOGIA E STORIA DELL PEDAGOGIA E DELL'EDUCAZIONE	Disucom
9	Nicola	Corbo	PO	GIUR-01/A - Diritto privato	12/GIUR-01 - DIRITTO PRIVATO	Distu
10	Dino	De Sanctis	PA	FICP-01/A - Filologia greca e latina	10/FICP-01 - FILOLOGIA GRECA E LATINA, LETTERATURA CRISTIANA ANTICA, PAPIROLOGIA	Disucom
11	Tommaso	Dell'Era	RU	GSPS-01/A - Filosofia politica	14/GSPS-01 - FILOSOFIA POLITICA	Disucom
12	Daniela	Di Ottavio	PA	GIUR-15/A - Diritto romano e fondamenti del diritto europeo	12/GIUR-15 - DIRITTO ROMANO E FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO	Distu
13	Sonia	Di Vito	PA	FRAN-01/B - Lingua, traduzione e linguistica francese	10/FRAN-01 - LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE	Distu

14	Simona	Fallocco	RU	GSPS-05/A - Sociologia generale	14/GSPS-05 - SOCIOLOGIA GENERALE	Disucom
15	Alessandro	Fusi	PA	LATI-01/A - Lingua e letteratura latina	10/LATI-01 - LINGUA E LETTERATURA LATINA	Disucom
16	Martina	Galli	RTDA	GIUR-14/A - Diritto penale	12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE	Distu
17	Andrea	Genovese	PO	GIUR-01/A - Diritto privato	12/GIUR-01 - DIRITTO PRIVATO	Disucom
18	Giuseppina	Gianfreda	PA	ECON-02/A - Politica economica	13/ECON-02 - POLITICA ECONOMICA	Disucom
19	Gina	Gioia	PA	GIUR-12/A - Diritto processuale civile	12/GIUR-12 - DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	Distu
20	Alba	Graziano	PO	ANGL-01/C - Lingua, traduzione e linguistica inglese	10/ANGL-01 - ANGLISTICA E ANGLOAMERICANISTICA	Disucom
21	Pasquale	Lillo	PO	GIUR-07/A - Diritto e religione	12/GIUR-07 - DIRITTO E RELIGIONE	Disucom
22	Michela	Marroni	PA	ANGL-01/C - Lingua, traduzione e linguistica inglese	10/ANGL-01 - ANGLISTICA E ANGLOAMERICANISTICA	Distu
23	Sonia Maria	Melchiorre	PA	ANGL-01/C - Lingua, traduzione e linguistica inglese	10/ANGL-01 - ANGLISTICA E ANGLOAMERICANISTICA	Disucom
24	Mirca	Montanari	RTDA	PAED-02/A - Didattica e pedagogia speciale	11/PAED-02 - RICERCA EDUCATIVA: DIDATTICA, PEDAGOGIA SPECIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE	Disucom
25	Chiara	Moroni	RTDB	GSPS-06/A - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	14/GSPS-06 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	Disucom
26	Gilda	Nicolai	RTDB	HIST-04/C - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	11/HIST-04 - SCIENZE DEL LIBRO, DEL DOCUMENTO E STORICO-RELIGIOSE	Disucom
27	Fabio	Pacini	RTDB	GIUR-05/A - Diritto costituzionale e pubblico	12/GIUR-05 - DIRITTO COSTITUZIONALE E PUBBLICO	Distu
28	Marco	Paolino	PA	HIST-03/A - Storia contemporanea	11/HIST-03 - STORIA CONTEMPORANEA	Disucom
29	Federica	Passarini	RTDA	GIUR-09/A - Diritto internazionale	12/GIUR-09 - DIRITTO INTERNAZIONALE	Distu
30	Eva	Ponzi	RTDB	ARTE-01/A - Storia dell'arte medievale	10/ARTE-01 - STORIA DELL'ARTE	Disucom
31	Luigi	Principato	PA	GIUR-05/A - Diritto costituzionale e pubblico	12/GIUR-05 - DIRITTO COSTITUZIONALE E PUBBLICO	Distu
32	Rosa	Ruggiero	PA	GIUR-13/A - Diritto processuale penale	12/GIUR-13 - DIRITTO PROCESSUALE PENALE	Distu
33	Mario	Savino	PO	GIUR-06/A - Diritto amministrativo e pubblico	12/GIUR-06 - DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO	Distu
34	Alessandra Olga Grazia	Serra	RU	ANGL-01/C - Lingua, traduzione e linguistica inglese	10/ANGL-01 - ANGLISTICA E ANGLOAMERICANISTICA	Distu
35	Carlo	Sotis	PO	GIUR-14/A - Diritto penale	12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE	Distu
36	Alberto	Spinosa	PA	GIUR-16/A - Storia del diritto medievale e moderno	12/GIUR-16 - STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO	Distu

37	Tony	Urbani	RTDA	GEOG-01/A - Geografia	11/GEOG-01 - GEOGRAFIA	Disucom
38	Diego	Vaiano	PO	GIUR-06/A - Diritto amministrativo e pubblico	12/GIUR-06 - DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO	Distu
39	Maddalena	Vallozza	PO	HELL-01/B - Lingua e letteratura greca	10/HELL-01 - LINGUA E LETTERATURA GRECA	Disucom
40	Daniela	Vitiello	RTDB	GIUR-10/A - Diritto dell'unione europea	12/E4 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	Distu